

FESTIVAL DI DANZA

IL MIO INTERPLAY STA CON I GIOVANI

NATALIA CASORATI APRE LA RASSEGNA DI DANZA CONTEMPORANEA

MONICA SICCA

Natalia Casorati è l'anima di **Interplay**, il Festival Internazionale di Danza Contemporanea che da ventidue anni cura con **Mosaico Danza**. Un cognome importante, gli studi di danza con Anna Sagna, l'esperienza nell'editoria e poi la scelta di innovare e stare sempre dalla parte dei giovani. **Interplay** si apre in **Barriera di Milano**. Un segnale per risvegliare i giovani dopo l'isolamento da lockdown? «Ho sentito una grande responsabilità nel cuore, dopo un periodo così pazzesco. Come operatore culturale era inimmaginabile tornare ad un festival come nel 2019 e allora ho pensato a come poter portare un progetto là dove c'è stata maggiore sofferenza. Abbiamo individuato spazi straordinari come via Baltea, dove c'è anche Radio Banda Larga. Una dimensione viva di quartiere così come a Torino Sud. Fili che si intrecciano, collaborazioni, sinergie. Cen'è bisogno». Nel 2007 lei aveva aperto la sua casa a **Cavoretto agli artisti, prima in Italia quando ancora non esistevano residenze di danza**. «Un'esperienza massacrante e fondamentale. Bellissima. Per i giovani c'erano pochissime opportunità, nessun bando ministeriale. Solo

per il teatro. Avevo visto che cosa succedeva fuori dall'Italia e pensavo che fossimo indietro. Noi avevamo un grande garage dove lavorava mio marito (Andrea Massaoli, pittore ndr). Gli ho detto: se troviamo i fondi voglio aprirlo ai giovani. E' andata così: ho vinto un bando CRT, con l'aiuto dei miei tre figli abbiamo dipinto di nero le pareti, messo per terra un linoleum, lui si è trasferito in città con lo studio e così abbiamo aperto a compagnie italiane e straniere perché si confrontassero». **Una vita nell'arte. Il suo cognome è Casorati. Francesco, il padre. E Felice, il nonno. E poi la moglie di Felice, la nonna inglese Daphne Maugham, anche lei pittrice e nipote di Somerset Maugham, il famosissimo scrittore. Una grande famiglia, un background straordinario ma anche un'eredità impegnativa...** «Da bambina non era facile, tutti si aspettano da te di più perché sei la nipote di Felice Casorati. Da adulta io ho scelto un'altra strada, ho voluto rimanere indipendente. Ho un ricordo prezioso di mia nonna Daphne, diversa dalle nonne italiane. Trascorrevano le estati a Pavarolo (dove ora lo studio Casorati è rinato come polo culturale). La raggiungeva la sorella pittrice con il marito, suonavano il pianoforte e dipingevano. C'era serenità e grande cultura». —



Natalia Casorati direttrice del Festival Internazionale di Danza Contemporanea Interplay

La compagnia B. Dance invitata a produrre un workshop al festival Interplay

I primi passi con una festa in Barriera

SABATO 21 IL FOCUS È SULLA SPAGNA

Per quest'edizione è la periferia il palcoscenico ideale di Interplay, che dal 2001 punta sulla giovane creatività e quest'anno occuperà **Barriera di Milano e Mirafiori Sud** (ma anche il cortile del Politecnico e l'Imbarchino) oltre ai luoghi deputati della danza, chiudendosi a metà giugno con una trentina di compagnie da undici nazioni delle più diverse parti del mondo, al lavoro su temi come disuguaglianza e discriminazioni di genere, con l'idea che la forza della bellezza sia comunque insopprimibile. L'inaugurazione, **sabato 21 maggio** a partire dalle 17,30, scenderà l'intera Barriera



Il duo pluripremiato Guy Nader & Maria Campos

di Milano con una grande festa aperta a tutti, partendo dai **Bagni Pubblici di via Agliè** con una festa collettiva e il focus dedicato alla Spagna: in apertura i gruppi selezionati dalla Rete A Cielo Abierto, mentre alle 18,45 dallo spazio multidisciplinare di via Baltea partirà "1-0", performance itinerante dei toscani Sara

Sguotti e Nicola Cisternino con musiche live del collettivo di quartiere Pietra Tonale. Si prosegue alla **Lavanderia a Vapore di Collegno**, dove **martedì 24 maggio** alle 18,30 **Lorenzo Bianchi Hoesch** presenta l'installazione olofonica site-specific "Square" nata al Centre Pompidou di Parigi: esperienza immersiva tra passato e presente, spazio e racconto da vivere con smartphone e cuffie alla scoperta della **Lavanderia e del Parco della Certosa**. Dalle 21 invece la danza di ricerca di **Jacopo Jenna**, degli israeliani **Gil Kerer** e **Lotem Regev** e degli spagnoli **Carla Cervantes Caro** e **Sandra Egido Ibañez**, mentre **mercoledì 25 maggio** sempre alle 21 toccherà ad **Adriano Bolognino**, **Lorenzo Morandini** e alla coppia sudcoreana **Nanhee Yook & Changyun Woo**. **Giovedì 26 maggio** l'appuntamento forse più atteso di tutto il cartellone, al Teatro Astra alle 21: il pluripremiato "Set of sets" di **Guy Nader & Maria Campos**, libanese lui spagnola lei, sul palco con altri cinque performer per condurre in un viaggio ipnotico sul tempo verso un mondo emozionale. Info su www.mosaicodanza.it. MO.SI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortocircuito dei sensi lo crea la realtà virtuale

IL 21 ALLA LAVANDERIA A VAPORE

Danza, musica e realtà virtuale: il Balletto Teatro di Torino sabato 21 (ore 18-22,30) alla Lavanderia a Vapore di Collegno presenta lo studio per "Tiny Uppercase. Il nostro senso nascosto", creato con Rivolimusica/Scena dal Vivo e Università, Politecnico e Ied (10 euro, su prenotazione, tel. 011/9564408). Sperimentale la modalità: quattro spettatori per volta assisteranno alla performance di 15 minuti sia dal vivo che in extended reality, con visori. "Tangibile e virtuale si fondono per alimentare la consapevolezza della propria presenza nel qui e nell'ora, passando attraverso il cortocircuito/continuità tra ciò che vediamo e ciò che sentiamo grazie al nostro corpo e ai nostri sensi", dice la direttrice del Btt **Viola Scaglione per spiegare l'obiettivo della ricerca cominciata due anni fa. MO.SI. —**

GRIVA
DAL 1897

GRIVA è PITAGORA
DAL 1897 ARREDAMENTI

Pinerolo, stradale San Secondo 38 - Tel. 0121-201712

Torino, Corso Orbassano 274 - Tel. 011-3112450

WWW.GRIVA.IT

